

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2. — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

IL PECCATO ORIGINALE.

Sotto il titolo: *Il peccato originale della nova Italia*, la *Gazzetta del Popolo* di Torino, uno dei più rabbiosi fogli anticlericali, organo massimo della Massoneria, ha pubblicato un articolo, al quale, riproducendolo anche noi integralmente, non faremo seguire una parola di commento. Infatti, bas' a leggerlo per comprendere che molta parte delle gravi cose ivi dette, e che appaiono strappate allo scrittore da uno sconforto ispirato dal più amaro disinganno, sono verità lampanti proclamate dagli uomini di senno, e specialmente dai cattolici, non ieri ed oggi soltanto, ma da moltissimi anni. Ora il tempo è davvero galantuomo, se le identiche constatazioni noi vediamo oggi farsi in un giornale che si è atteggiato sempre a paladino sferzato dei tempi nuovi e delle loro splendide promesse, e che tutt'ora aveva sperato dalla Rivoluzione! Anche il *Giornale di Udine*, che pur ha tanta bile nell'accagionare dei malanni d'Italia i clericali, ha riprodotto lo scritto della *Gazzetta*, dando così la zappa sui piedi a se stesso. Ma ecco il sintomatico articolo:

La nostra vita politica è una dolorosa altalena di retoriche esaltazioni ufficiali e di accessi di pessimismo invecchiato. Ad ogni commemorazione, ad ogni santo del calendario nazionale, ci sentiamo ripetere i soliti terroreni e le solite promesse meravigliose per l'avvenire.

Intanto le riforme annunciate dormono nei Ministeri; le questioni vitali si aggiornano di Gabinetto in Gabinetto.

I partiti d'Opposizione, dal canto loro, abusando di una critica troppo facile in un paese come il nostro, mettono le mani sulle piaghe più per irritarle che per guarirle, e, saturando colla parola e cogli scritti l'ambiente di malcontento, provocano alla rivolta.

E così, in mezzo alle delusioni e alle logomachie, il disegno economico e il marasma morale crescono di pari passo; e nella mente dei più si fa strada la funesta convinzione che il male sia senza rimedio. Una specie di fatalismo

pesa sulla coscienza pubblica, la spinge poco a poco verso quella scettica apatia che è la vera paralisi della società in decadenza.

Bisogna dunque concludere che ci sia qualche vizio organico, qualche difetto di costituzione che affligga l'intero corpo sociale e impedisca il normale processo delle sue funzioni. Nessuna parte della vita nazionale è rimasta indenne. Giustizia, scuola, Parlamento, amministrazioni, al centro come alla periferia, dalla capitale al più piccolo Comune, tutto è compromesso, tutto è sospeso — tutte le ruote del meccanismo stridono: in basso l'analfabetismo e la criminalità; in alto la prevaricazione, la frode lo scandalo. (Non è criminalità anche questa?)

In verità, i sintomi sono troppo gravi, il malessere è troppo diffuso, perchè non si tratti di una malattia generale, d'una pericolosa infezione che minaccia d'intossicare l'organismo. Ma c'è di più: — il mostro è di natura ereditaria; le generazioni passate l'hanno contratto e le generazioni nove lo portano con sé nelle vene, forse aggravato cogli anni. Le cause, le radici prime della presente condizione sono nella nostra stessa storia.

Quando il periodo del Risorgimento dal 1848 al 1870 non sarà più un luogo comune riserbato alle declamazioni ed alle divagazioni letterarie, bensì un campo fecondo di profondi studi di economia sociale e di politica sperimentale, la genesi della nova Italia metterà allora in luce il peccato originale che ha presieduto alla sua nascita e ne perseguita l'esistenza col suo tristo influsso di stella maligna. (È il famoso *stellone*?)

Già qualche lembo della verità si lascia intravedere, attraverso le vecchie illusioni, le menzogne nove; già molti si sorprendono a domandarsi, quasi inconsciamente, se non abbiamo fatta falsa strada. Ebbene, sì. Molti e gravi errori furono allora commessi; fu errore l'identificazione legislativa ed amministrativa, che ha amalgamato malamente insieme due o tre tipi di civiltà affatto diversi; fu errore aver creduto all'onnipotenza della legge in un paese dove le tradizioni dell'arbitrio, del privilegio, della impunità, dell'insubordinazione, sono secolari; fu errore l'aver più fiducia nella legislazione che nell'educazione.

Un regime libertario a base parla-

mentare, come l'inglese, non ci conveniva; poichè esso ha, come perno, il controllo dell'opinione pubblica, e l'Italia mancava d'ogni preparazione alla vita politica.

La forte disciplina sociale della Germania non era adatta ad un popolo come il nostro, presso cui è debole il senso del dovere, il rispetto della legge.

Le abitudini municipali e lo stato permanente di rivolta contro lo straniero hanno formato gli istinti riotosi, lo spirito di sedizione, particolari alla nostra gente.

È inutile negarlo: all'italiano manca il senso del dovere sociale, perchè sente la legge più come imposizione altrui che come espressione della volontà collettiva.

Siamo troppo abituati al sopruso, all'arbitrio, per restare, potendo, nella legalità. Nelle piccole cose, nelle grandi cose, in alto come in basso, è questa la nota caratteristica della nostra vita sociale, l'assenza dello spirito legale.

La legge è il carabinieri; se questi volge la testa, la legge non esiste più. In fondo c'è qui la prova d'un infantilismo politico; esso tradisce l'infioritura d'un popolo che non ha congiunto la coscienza della vita pubblica ed è rimasto alla puerile concezione della ferula e del sotterfugio.

Così è accaduto che nel nostro paese la complessa struttura governativa, mentre non assicura la solidità dell'edificio, schiaccia la Nazione sotto il suo peso, e ne strema le forze.

L'amalgama della civiltà settentrionale colla civiltà meridionale ed insulare ha prodotto disastrosi effetti economici e morali.

La conquista del Nord industriale, capitalistico, sul Sud agricolo, latifondista, è stata contrappesata dalla vittoria politica del Sud sul Nord. Il Mezzogiorno prevale politicamente per un fascio di cause convergenti, che agiscono nello stesso senso in Francia.

Questa influenza politica del Mezzogiorno conduce i due paesi latini a quella terribile forma di parassitismo sociale, che un arguto scrittore francese ha scolpito nella felice espressione di *politica alimentare*.

In Italia il pericolo è reso anche più grave dal fatto che il Sud domina una capitale che non corrisponde né geograficamente, né economicamente al centro di gravità della vita italiana, una capitale che è soltanto un nome,

cui si giunge traverso un deserto, senza commercio, senza industrie, dove si agglomera una popolazione avventizia di impiegati civili, militari, ecclesiastici; insomma un albergo ed un museo.

Se è vero che in una capitale moderna batte il cuore della nazione, pur troppo bisogna confessare che quest'organo è in Italia visitato, e che la sua funzione regolatrice si compie in modo difettoso.

D'ogni parte si levano voci di riforme. L'opera di salvataggio urge.

Ma qual duro lavoro non hanno sulle braccia le generazioni nove: « *Tutta un'Italia da rifare!* »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 1 dic. — Pres. ZANARDELLI

L'aula è semi deserta. Al banco dei ministri siedono Fortis e Lacava.

Il ministro del tesoro presenta un disegno di legge per la sistemazione dei crediti dello Stato dipendenti dalla legge 19 luglio 1862 sui cumuli degli stipendi ed un altro per autorizzazione a transigere la causa relativa ai biglietti consorziali che si riscontrano duplicati.

Vacchelli, ministro del tesoro, rispondendo ai deputati Casale, D'Avola Valva, De Nobili ed altri, che l'interrogano per conoscere il suo intendimento sul progetto di legge circa le pensioni degli operai e lavoratori della R. Marina, che trovansi allo stato di relazione, dichiara che il disegno di legge verrà presentato alla Camera entro il mese corrente.

Carcano, ministro delle finanze, risponde alla interrogazione del deputato Schiratti, il quale chiede se coll'ultima circolare agli intendenti di finanza, relativa alla tassa di bollo sugli assegni bancari, intenda esaurita la questione, altre volte trattata alla Camera, o se creda che altro trattamento si deva al servizio degli assegni bancari, da quello degli *cheques*. Il ministro crede che la sua circolare abbia raggiunto lo scopo di chiarire le disposizioni di legge relative agli assegni bancari; nessun lamento infatti gli giunse in proposito. Aggiunge poi che il codice di commercio perfezionerà gli assegni bancari agli *cheques*.

Schiratti lamenta che la circolare, per quanto ispirata da lodevoli inten-

dimenti, dia luogo ad inopportune investigazioni degli agenti della finanza sulla sussistenza dell'apertura del credito, ciò che impedisce importanti affari. Riconosce che il codice assimila gli assegni bancari agli *cheques*, ma egli ritiene che tale assimilazione non corrisponda all'indole dei due atti.

Carcano, ministro delle finanze, fa osservare che una circolare non è una legge, e non poteva nulla innovare sulla legislazione vigente.

Marsengo Bastia, sottosegretario all'interno, risponde all'interrogazione del deputato Gattorno sulla proibizione e sul sequestro del manifesto agli elettori per le prossime elezioni amministrative in Rimini. Il manifesto del partito repubblicano di Rimini fu sequestrato dall'autorità giudiziaria, e il sequestro fu seguito da un processo che è tuttora pendente, ciocchè gli impedisce di entrare nel merito del manifesto.

Baccelli, ministro, risponde ai deputati Gatti e Ferri che l'interrogano sulle punizioni disciplinari inflitte dal Consiglio provinciale scolastico di Mantova ad alcuni maestri per manifestazioni di opinioni politiche, avvenute molto tempo fa. Il ministro dice che egli veglia con tutto l'affetto sui diritti dei maestri elementari, i quali in grande maggioranza sono devoti alle istituzioni. Dichiara che le deliberazioni dei Consigli scolastici provinciali sono incensurabili nel merito e su di esse il ministro non può intervenire che ove siano incorse violazioni di forma.

Di cinque ricorsi dei maestri mantovani, tre furono respinti per incompetenza, e due accolti, uno con rinvio e uno senza, essendosi per quest'ultimo annullata la decisione del Consiglio provinciale.

Gatti è lieto di accertare che il ministro ha esercitato in questa materia un'azione moderatrice, ma non può essere lieto dei risultati cui è venuto, essendo convinto che i maestri condannati non siano venuti meno ai loro doveri.

Baccelli, ripete che il ministro non può entrare nel merito dei giudizi dei consigli provinciali, ma assicura che nell'esercizio del suo ufficio egli ha sempre fatto e continuerà a far rispettare la giustizia.

Cao Pinna chiede che si dia mandato al presidente di nominare la commissione per l'esame dei trattati

APPENDICE

Da Genova a S. Vincenzo

Riferiamo con sommo piacere la seguente interessante Lettera del venerando Missionario salesiano D. Antonio De Bella, nostro friulano, e facciam voto di poterne inserir delle altre.

« Il piroscafo *Perseo*, con a bordo 52 Missionari salesiani, comprese 9 suore di Maria Ausiliatrice, capitanati da S. Ecc. Mons. Giacomo Costamagna, salpava da Genova poco dopo le 6 pomeridiane del 1 novembre, mentre noi sedevamo a pranzo, nella sala del piroscafo stesso. Appena fuori del porto, trovammo vento a prora. Si andò assai bene fino all'entrata del Golfo di Lione, il quale, a dir vero, fece, come quasi sempre, la parte di Nerone; giacchè, poco dopo entravvi il vapore, alla maggior parte dei passeggeri cominciarono a ballar le viscere, e di lì il conseguente vomito, così che il domani, benchè tutti a stomaco vuoto, solo due si presentarono a colazione. Era il giorno dei Morti, e parevamo tutti morti, anche noi. Eppure a detta degli ufficiali di bordo, il Golfo era stato assai mo-

derato nella sua barbarie. Che sarebbe poi stato se avesse mostrato i denti? Non occorre dire che nessuno coi 6 sacerdoti si arrischiò a celebrare la Santa Messa.

Passato il Golfo e cessato il dondolio del legno, quasi tutti sedettero a pranzo. Fra gli assenti si notò lo scrivente, che fu il più maltrattato. Dopo 24 ore il *Perseo* gettò l'ancora nel porto di Barcellona, essendo già entrata la notte. Qui s'imbarcò un altro sacerdote Salesiano. Verso mezzanotte il bastimento riprese il viaggio. Il mattino del 3 si poterono celebrare cinque Messe. Lo scrivente, ancor abbattuto, si dovette contentare colla Santa Comunione. Così anche il nuovo imbarcato a Barcellona.

Alla colazione la tavola era ben popolata. Quel di il viaggio andò bene. Alle 2 pom. presso le coste di Valenza, fummo sorpresi dall'incontro di alcune barche peschereccio. Finì il giorno annuvolato al Sud, e con vento a prora. Tutti si aspettavano una notte poco buona, ma per fortuna essa passò tranquilla, e tutti riposarono saporitamente.

La mattina del 4 ci levammo assai per tempo; e dei sette sacerdoti, compresa Sua Eccellenza, sei celebrammo

la Santa messa: quattro nel refettorio della seconda classe, e due, cioè Monsignore e Don Vespignani, in quello di prima. I chierici, i coadiutori, e le nove suore fanno tutti i dì la Comunione. Ebbi io pure, in questo giorno, primo venerdì del mese, la fortuna di poter celebrare la Santa Messa.

Apparve il giorno splendidamente sereno; una bellissima levata di sole rallegrò tutto il mondo navigante. Verso le 11, entrammo nello stretto di Gibilterra, e cominciammo a divertirci guardando col binocolo le spiagge della Spagna e dell'Africa e Gibilterra e Ceuta. Dopo circa 2 ore entrammo nell'Atlantico. Passate altre due ore, udissi un gran vociferare allegro: che era? Era la vista di molti delfini, che saltellando a fior d'acqua pareva volessero dare il benvenuto al *Perseo*, che da poco era entrato nelle loro acque. Verso sera benchè l'Oceano apparisse alla superficie tranquillo, come in porto, il piroscafo cominciò a dondolare, di rullio, dovuto forse alle correnti sottomarine, che lo battevano di fianco, e così continuò tutta la notte, e ben poco si poté dormire.

Il domani, 5, ci apparve leggermente rannuvolato; solo Mons. Costamagna e Don Vespignani ebbero valore di

celebrare la Santa Messa; e noi altri cinque non ci arrischiammo, sia pel continuo dondolare del piroscafo e sia perchè avevamo il capo e lo stomaco sconvolti. Sotto sera il legno diventò più giudiziario; si poté pranzare e passare una più che discreta notte.

Tra il sereno e il leggiaramente rannuvolato ci apparve il 6, domenica. Col permesso del mare, si poterono celebrare tutte le 7 Messe, due delle quali si celebrarono pel pubblico alle ore 8 sopra coperta una per passeggeri di II classe, e per parte di quei di terza, l'altra a poppa per passeggeri di I classe e per resto di terza. Ambedue furono ascoltate con edificante divozione. Eh! quando si ha la morte a due dita dalla vista, la divozione sa farsi luogo. Verso le 9 entrammo tra il gruppo delle Canarie; lasciando alla nostra sinistra l'isola detta Lancellotto; dopo le 10 cominciammo a vedere alla nostra destra la gran Canaria, più tardi il picco di Teneriffe; indi addio terra, fino alle isole del Capo Verde, dove si spera arrivare nel pomeriggio di Martedì! Tutto il giorno si passò benissimo, con tempo bello, solo accorgendoci che si avvicinava l'uscita dalla zona temperata, si fece da tutto il dovuto onore

ad ambe le refezioni. Monsignore risolvette d'istradare oggi, festa, una piccola Missione catechistica tra i fanciulli e le fanciulle della III classe, composta di ben 900 passeggeri, di quasi tutte le provincie d'Italia, non eccettuato il nostro Friuli!

Alle ore 15 ci gettammo tra quella fitta moltitudine a pescare fanciulli e fanciulle, dai 7 anni in su e li conducemmo divisi in classi nei corridoi di destra di I. a classe, gentilmente concessi dal signor Comandante, lasciando quei di sinistra, per le fanciulle, colle suore. Passò tranquillamente anche questa notte.

Apparve leggermente annuvolato il giorno 7, col mare tranquillo. Prima della levata dei passeggeri celebrammo quasi tutti la santa Messa. Fatto il giorno passò assai bene; solo si cominciò a sentire il calore della zona torrida.

Siamo al giorno 8: assai caldo. Sento che la macchina lavora per fermarsi nel porto di Sant'Antonio: Son le 2 e mezzo. Per oggi punto fermo, ma spero di poter scrivere da Montevideo.

D. Antonio De Bella.
Missionario Salesiano.

di commercio. La Camera approva. Il ministro d'agricoltura, industria e commercio presenta un disegno di legge pel censimento della popolazione del regno.

Lacava ministro, promette a Brunialti che farà riprendere gli studi per la linea ferroviaria Bassano-Primolano, nella speranza che si possa per il suo esercizio profittare della trazione elettrica.

Maurly lamenta che le Società ferroviarie si dimostrino poco curanti degli interessi dell'economia nazionale, e che non abbiano cercato di favorire con acconci mezzi di trasporto l'esportazione di alcuni prodotti del Mezzogiorno, come le verdure e le uve. Segnala gli inconvenienti che presenta il tipo di vagoni refrigeranti adottato dalle Società ferroviarie. Occorre perciò trasformarlo, e lo si può fare con poca spesa, ottenendo il risultato che la merce arrivi all'estero non avariata. La questione che egli ha sollevata può forse parer piccola, ma essa è un sintomo di tutto un indirizzo sbagliato nei rapporti fra lo Stato e le Società ferroviarie e fra queste e i produttori, i quali si sentiranno incoraggiati a rivolgere le loro energie all'intento di migliorare la proprietà economica del paese, se si vedranno sorretti dal concorso volontoso di tutti i poteri dello Stato.

Lacava dichiara che si è occupato della questione dei carri refrigeranti, e che ne ha tenuto conto negli ultimi appalti di carri che sono stati fatti.

Si approvano tutti gli altri capitoli del bilancio, l'insieme della spesa e l'articolo unico del disegno di legge.

Il Presidente comunica di aver chiamato a far parte della Commissione per le tariffe ed i trattati di commercio i dep. Randaccio, Ottavi, Bonacossa, Chiesa, Rizzetti, Ceriana-Mayneri, Rossi Milano, Nicolini, Rizzo, Sciacca Della Scala e Luzzatti Luigi.

Panem nostrum quotidianum da nobis

Nostro Signore nell'insegnarci questa sublime orazione diede chiaramente a dividere che una delle prime cose, anzi diremo quasi l'unica necessaria per questa vita mortale, è il pane quotidiano. E sebbene sotto questo titolo si possa, anzi si debba intendere oltre tutto ciò che all'alimentazione si riferisce, anche il pane spirituale, tuttavia bisogna pur vedervi designato direttamente il pane nello stretto senso della parola. Per il che uno dei doveri precipui del buon cristiano è di procurarlo a sé ed ai suoi fratelli nel miglior modo possibile, dopo averlo chiesto al Signore.

Una volta, ciascuno faceva il suo pane in casa come oggi gli abissini fanno la Dura. Col progresso, ai mulini usuali si sostituiscono i mulini grandiosi, che assorbono tutta la macinazione, relegando in disparte i mulini all'antica e quindi oggi i fornai non fanno pane che con farine prodotte da questi mulini. Ma oggi, che tutto si sofisticava, in queste farine molte volte si mischiano sostanze estranee, che nulla hanno a che fare col frumento, e si principia già a rimettere i mulini sul vecchio sistema, però più perfezionati che una volta, i quali danno un pane, se non più bello, certo più buono ed abbondante. Ecco infatti il raguglio del prodotto cilindri 72 per 0,0 farine, macchine francesi 74 per 0,0 farine.

La bellezza del pane prodotto da questi nuovi sistemi ha fatto desistere dal fare il pane in famiglia e c'è tanto più perché così si ha un pane fresco tutti i giorni, levando la seccatura di doversi alzar d'ora prestissima per farlo.

Senonché questi vantaggi vengono a costar molto cari ai poveri consumatori, e mentre su tutto si specula, non si cerca da nessuno di migliorar la propria sorte ciò che riguarda il pane quotidiano. Si dà colpa al governo, ai municipii, ecc. mentre assai spesso si dovrebbe cominciare col dire il *mea culpa*.

Si, nostra è la colpa, perché ormai è assodato, da prove fatte eseguire, che un quintale di farina dà chilog. 111 di pane cornetto ben cucinato, di primissima qualità. Anticipando le farine per uno o più mesi, voi potrete ottenere da quasi ogni fornai il pane in ragione del 100 per 100 né è già necessario farlo materialmente, basta

pagare l'equivalente importo. Col nostro libretto voi prendete il pane che vi occorre per la giornata, ed il fornai, senza esposizione di capitali oltre che l'interesse sul capitale anticipato ha l'11 per 0,0 di aumento per le spese, ecc. Ammesso dunque che un quintale di frumento costi L. 25, un Ettolitro pesante chilog. 80, costa L. 20. E con L. 20 voi avrete per lo meno chilog. 60 di pane cornetto di prima qualità.

Se nonchè anche la questione del pane fresco vien risolta. Da un esperimento fatto, di antica data, ed oggi rinnovato, si è trovato che, aggiungendo alla pasta del pane il 2 1/2 di olio di oliva, il pane all'indomani è più buono che non il giorno prima. Con questo fatto l'aumento di prezzo non sarebbe che di cent. 50 per quintale, calcolando l'olio sopraffino a L. 2 al chilo, benché in realtà costi meno, ed avremmo però il gran vantaggio che i fornai potrebbero lavorare il pane oggi per domani, potrebbero lavorare di giorno e la notte riposare, non solo, ma i fornai cristiani potrebbero anche santificar la festa, facendo riposo nei giorni festivi, essendo constatato che il pane all'olio è buonissimo anche per tre giorni, meglio del pane che si straccchia pur fresco.

Corollario di questa mia si è che al cattolico spetta sopra tutto dar l'iniziativa dell'Opera del pane buono e a buon mercato. E mettendo i fratelli fornai nella condizione di santificar la festa faranno certo un gran bene, daranno cioè il pane spirituale a coloro che distribuiscono il pane materiale.

Coraggio, adunque! Comincino gli istituti ad approfittare di queste esperienze. Il difficile è dar principio, essendo purtroppo sempre vero che anche le cose belle qualche volte stentano ad attecchire, per mancanza d'un po' di coraggio e per una certa apatia proveniente da mancanza di cognizioni in materia. Sarebbe compito di tutti di seriamente meditare: *Panem nostrum quotidianum da nobis hodie*.

Siccome poi vedo che, anche scrivendo io sul *Cittadino*, non tutti si curano di leggerlo, pel bene pubblico farò distribuire a tutti, in forma di circolare, questo articolo, mentre un po' di sacrificio, e se fosse anche grave sacrificio, non dubiterei di farlo, — me lo addosso volontari, trattandosi del bene del popolo e del bene spirituale dei fornai.

L'assiduo.

Notizie Vaticane.

Il cardinale Oreglia fuori di pericolo. — Non effimerò, ma continuo e progressivo, prosegue il miglioramento nelle condizioni di salute dell'Eminentissimo Oreglia. La febbre è cessata, la polmonite è vinta, e l'illustre infermo va recuperando le forze abbastanza rapidamente, sebbene si trovi ancora, per la crisi attraversata, in uno stato di relativa debolezza. Omai, tranne il caso di eventualità imprevedute, il Cardinale può ritenersi fuori di pericolo. Il venerando Porporato ricevette in questi giorni da ogni parte d'Italia e anche dall'estero significanti dimostrazioni di affetto e di altissima considerazione. Fra i numerosi telegrammi pervenuti, quelli dell'Arcivescovo di Torino e del Vescovo di Fossano.

Poubelle non è conte romano. — E' formalmente smentito, che il Papa abbia nominato l'ambasciatore francese al Vaticano Poubelle, conte Romano.

Su e giù per l'Italia.

La baldanza di tenente colonnello. — « Il tenente colonnello Steglani, del 5° bersaglieri, faceva fare acquisto dal tenente Zamporelli di una cornice formato grande per una stampa della regina. Dopo alcuni giorni fu recapitata al quartiere la cornice al signor tenente colonnello, che al vederla la stimò lire 8, mentre la cornice era stata patuita col negoziante lire 27. Costui si lamentò e disse di rimettersi ad una stima dell'oggetto ma il colonnello risposegli: datela ad intendere ai gonzi non a me! Il tenente colonnello fece stimare la cornice al negoziante sig. Prosdocimo, il quale la stimò di più. Il negoziante intanto faceva ricerca della ricevuta

della merce acquistata per fare questa grande cornice, e risultavano lire 22; e la mandò a mezzo di suo padre al tenente colonnello, per dimostrargli che era in errore e che costava di più. A questa osservazione il signor Steglani apostrofava il povero vecchio dicendogli: Neanche un centesimo di più vi darò, perché voi romani non siete che una massa di ladri e sgrasatori! Per tal fatto il negoziante si querelò e ieri il tribunale condannò il tenente colonnello a 83 lire di ammenda spese e danni ».

Un sottotenente ferito da una sentinella. — A Torino, un sottotenente del genio essendosi avvicinato al deposito delle polveri, la sentinella lo invitò a scostarsi. L'ufficiale gli dichiarò d'essere di servizio ed allora la sentinella ritornò alla posizione di « pied'armi »; ma in quell'istante il fucile, che era carico a mitraglia, esplose ed il colpo andò a ferire il sottotenente al collo. Il ferito fu ricoverato all'ospedale militare. La sentinella è agli arresti, e i giornali affermano non trattarsi d'un semplice accidente ma d'un vero delitto.

Ai caduti di Lafolè. — A Campo Verano venne scoperto il monumento ai caduti di Lafolè. Erano presenti alla cerimonia il sottosegretario di Stato per la Marina, onorevole Quignin Puligia, gli ammiragli Accinni, Coltelletti, Mirabelli e Micheli, i generali Valcamonica e Lazzari. Il deputato Santini e le rappresentanze dell'Esercito e della Marina. Sul monumento vennero deposte venti corone. L'ammiraglio Accinni pronunciò un discorso inneggiando ai caduti. Parlarono inoltre: il cav. Pogliese a nome del ministro delle finanze, l'assessore Panizza a nome della cittadinanza romana.

Una frana a Sampierdarena. — Continuano i danni cagionati dal maltempo che ha imperversato in questi ultimi giorni. Ieri dal terrapieno soprastante il deposito dei tramvays alla Lanterna è caduta un'enorme frana di parecchie centinaia di tonnellate di macigni. Tre vetture-omnibus rimasero schiacciate sotto la frana ed è ad ascrivere ad un vero miracolo che non si abbiano a deplorare vittime umane, perché nel punto ora coperto dai macigni franati lavorano di consueto numerosi operai, che fortunatamente non erano, all'ora della catastrofe, intenti alle loro solite occupazioni. Accorsero sul posto le autorità e l'ingegnere capo ferroviario, essendo la frana caduta in prossità della galleria di San Lazzaro.

La querela di monsignor Bonomelli. — Abbiamo narrato come il giudice istruttore del tribunale di Torino abbia spiccato mandato di comparizione contro i sacerdoti don Giacomo Pastori e don Francesco Volpi di Milano in seguito alla nota querela di mons. Bonomelli contro il giornale *La Stampa*, ritenendo gli stessi due sacerdoti ispiratori della corrispondenza al foglio torinese. A smentire tale diceria, don Giacomo Pastori, telegraficamente ha dichiarata del tutto falsa la notizia che egli sia stato l'ispiratore della corrispondenza per la quale Mons. Bonomelli si querelò.

Le prove della « Risurrezione di Cristo » gli applausi dell'orchestra. — Al palazzo della Cancelleria sono già cominciate le prove della *Risurrezione di Cristo* sotto la direzione medesima del M.o Perosi. L'orchestra entusiasmata del lavoro applaudi calorosamente il Maestro. L'esecuzione si farà il dieci o l'undici corrente mese nella chiesa SS. XII Apostoli. Il M.o Perosi rimase addolorato, che, lui insciente, si eseguisca la *Risurrezione di Lazzaro* al Costanzi.

Zibaldone estero.

Catastrofe marina. — Nella catastrofe della nave *Portland* presso North Trurt si afferma che 65 viaggiatori e 49 marinai perirono. Il litorale è coperto di frantumi. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte dalla tempesta che inferisce in quei paraggi. Trenta navi dirette a Boston si sommersero e andarono a frantumarsi sugli scogli durante la tempesta di sabato e domenica. Sulla costa della Nuova Inghilterra si contano 30 golette perdute, 86 arenate, e 14 imbarcazioni mineri sommerse, senza contar, ben inteso, le 30 navi già sopra segna-

late. Ma non basta. Tre vapori di cabottaggio hanno fatto naufragio. Quaranta uomini sono periti. Parecchi altri bastimenti sono spariti. Il vento, dalla parte di Black Island, aveva una velocità di 90 miglia all'ora. Parecchi piroscafi giunti nei porti del Nord, sul litorale atlantico, raccolsero numerosi naufraghi. Non si sa ancora a qual cifra ascendano le perdite.

La morte di Gavard. — Un telegramma da Mentone annunzia la morte colà avvenuta di Alessandro Gavard, presidente del Consiglio di Stato di Ginevra. La popolazione addolorata, il Consiglio di Stato, il Consiglio federale e gli altri corpi legislativi prepararono alla salma onoranze solenni.

Filantropia laica. — Il prefetto dell'Alta Vienna ha negato alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli ed alla Società delle Dame di carità di Limages il permesso di fare la solita lotteria annua a favore dei poveri. Il valent' uomo vi poneva per condizione che la metà della somma raccolta sarebbe versata all'ufficio laico di beneficenze. Tale condizione venne energicamente respinta. Di conseguenza la lotteria non si tiene più — e se i poveri soffriranno la fame ed il freddo sanno a chi dirne grazie.

Gazzettino Goriziano

Gorizia, 2 dicembre.

Il Giubileo imperiale. — Nonostante che il nostro vecchio monarca, Francesco Giuseppe, ancor immerso nel lutto per la tragica scomparsa dell'imperatrice, avesse espresso il desiderio che non si facessero manifestazioni pubbliche grandiose per l'odierna circostanza del suo mezzo secolo di regno, i suoi sudditi ci hanno tenuto a manifestargli il loro affetto ed ossequio. E Gorizia non è certamente rimasta indietro alle altre città. Già ieri tutta la città era imbandierata, ed a sera abbiamo avuto un'illuminazione assolutamente generale, di bellissimo effetto, nonché concerti, razzi, ecc. Tutta la cittadinanza erasi riversata per le piazze e vie, ammirando.

Oggi il numero delle bandiere è ancor maggiore, e, cogli arazzi e tappeti aggiuntivi, coi festoni, colle corone d'alloro, coi busti dell'imperatore e della defunta imperatrice, c'è un'alla città un aspetto solenne e grazioso. Peccato che il nero della bandiera imperiale sia in parecchi luoghi tanto ampiamente adibito da far quasi parere che trattisi d'una dimostrazione di lutto. Molte delle bandiere, invece del giallo e nero imperiale, hanno il bianco e celeste goriziano od il bianco e rosso della provincia. Si vedon anche i colori giallo e bianco della bandiera papale, chi sa con qual dispetto dei liberaloni italianissimi.

Stamane alle 4 g'è squillavano le campane e poco dopo rimbombava il cannone. In ogni chiesa parrocchiale si è celebrata Messa solenne pro imperatore, con molto intervento anche di ufficiali, soldati, autorità civili e giudiziaria, Clero, popolo. Nella Cattedrale vi è stato Pontificale veramente grandioso, con assistenza enorme.

Tutti i negozi, gli uffici, le scuole, i laboratori, sono chiusi. La città è animatissima. L'Eco del Litorale, il nostro ottimo foglio trisettimanale, uscirà oggi in veste tutta festosa, come già fece sabato il tanto giovevole periodico *ebdomadario Eco del Popolo*. Ho visto qu'è e là molti udinesi, e tra essi il vostro Direttore, al quale ho presentato le più schiette e vive congratulazioni per l'aumento dell'ottimo *Cittadino Italiano*, tanto stimato anche tra noi.

L'amnistia larghissima concessa dal nostro sovrano, ha leticato molte famiglie e suscitato un vero coro di benedizioni. Si sentono certi confronti, con altri, che dove toccano levano la pelle.

Se oggi accadrà qualcosa di specialmente rilevante, vi telegraferò.

Im.

Dalla Provincia Cividale

1 dicembre.

Come il nostro Governo incoraggi gli studi storici apparisce bellamente dal seguente brano della relazione che il Comitato di Cividale per il

Centenario di Paolo Diacono ha data testè alla luce:

Il Comitato domandò al Ministero della P. I. una specie di credenziale onde poter rivo'gersi alle biblioteche nazionali per consultare i codici e i libri che vi si trovassero intorno allo storico dei Longobardi. Con nota 14 dicembre 1896, n. 22690 prof. gen., si ammonisce il Comitato « che le domande indirizzate al Ministero devono essere stese in bollo da una lira. »

Vada a farsi friggere quel Paolo Diacono (tanto più che era un clericale!)

Quel che importa ai nostri padroni è il bollo da una lira! (e 20 centesimi di soprattassa!)

Tolmezzo

1 dicembre

Disgrazia. — Fu trovato nelle prime ore del mattino il cadavere di un uomo, nel bosco situato tra le due frazioni del comune di Tolmezzo, Fussa e Caneva. — Da informazioni attinte in premura, ma sicure, mi consta sia certo Borchia N. da Trava. Era sulla cinquantina e pare abbia lasciato famiglia.

Ansietà e timori. — Causa le eccezionali stravaganze atmosferiche di questi giorni i frazionisti di Cazzaso (Tolmezzo) da 4 notti non si coricano a letto trattenuti dai loro soliti fondatissimi timori. Per i lettori del *Cittadino* che ancor non sapessero, ricordo che il paesello di Cazzaso, fabbricato su terreno argilloso, si è già abbassato dal suo livello primitivo, e minaccia discendere man mano nella sottoposta pianura, o meglio ancora, a dissetarsi nelle acque del But. *Videant consules quid faciendum*, negli interessi vitali di quella popolazione.

Pontebba

Un cadavere trovato con duemila fiorini. — Scrivono al *Giornale di Udine*, in data di ieri:

Oggi da alcuni montanari fu trovato un cadavere in un burrone sulla montagna denominata *Costa del lupo*, del comune di Pontebba.

Fu riconosciuto per certo Giovanni Pittino, di Dogna, proveniente dall'Australia. Aveva indosso la belva somma di *duemila fiorini*. Vennero subito avvisate le autorità, che si portarono sul luogo, e da constatazione medica risulta che il Pittino morì in seguito a caduta accidentale.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 3 novembre — s. Franc. Xav. Fiere e Mercati della Provincia

Sabato 3 novembre — Buttrio, Pordenone.

Per la benem. opera della stampa cattolica

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non siasi in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

Pio Istituto delle Rosarie di Udine, Lire 5.

Interessante

Abbiamo creduto bene di spedire il Numero odierno anche a quei Reverendi Sacerdoti della Provincia che nel giugno u. s. lo avevano respinto per essere già associati ad altri giornali cattolici. Continueremo a spedirlo ancora a titolo di saggio per otto giorni di seguito, colla speranza di poterli annoverare tra i nostri abbonati dell'anno venturo.

L'ingrandimento del «Cittadino Italiano».

L'ampliamento del formato del *Cittadino* è stato salutato con molta simpatia, e molti ci hanno espresso a voce ed in iscritto, le loro congratulazioni, aggiungendo la promessa che zeleranno con tutto il loro potere la diffusione del giornale. *Quod est in votis*. Già da quando avevamo preannun-

ciato l'ingrandimento, l'ottimo foglio giornaliano Eco del Popolo aveva dedicato al Cittadino il benevolo cenno seguente:

« Nella famiglia giornalistica. Col 1° dicembre il valoroso Cittadino Italiano di Udine, che è un giornale cattolico quotidiano veramente ben fatto e corrispondente a tutte le esigenze del tempo, ampliarà il suo formato, senza aumentare il prezzo d'associazione. Mentre inviamo sincere congratulazioni all'egregio confratello, lo raccomandiamo caldamente ai nostri comprovinciali. »

Ringraziamo vivamente per sì gentile ed amichevole raccomandazione, e speriamo ch'essa riesca efficace.

Adunanza del Comitato per l'educazione fisica. — L'altra sera si tenne un'adunanza del Comitato per l'educazione fisica nelle scuole.

Venne approvata l'idea di bandire nel venturo maggio un concorso di educazione.

Nuovi Procuratori. — Negli esami di Procuratore tenutisi testè presso la Corte d'Appello di Modena rimasero bocciati 4 concorrenti su 30. Superarono gli esami, della nostra regione, Gonano dott. Emilio di Udine, con voti 48 su 50, e Sbroiavacca conte dott. Emanuele di S. Vito al Tagliamento, con voti 45 su 50.

Elezioni commerciali. — Per le elezioni parziali della Camera di commercio l'Associazione di industriali e negozianti del Friuli raccomanda la seguente lista:

- 1. Brunich Antonio, di Mortegliano. — 2. Corradini Arnaldo, di S. Daniele. — 3. Degani cav. Gio. Battista, di Udine. — 4. Galvani cav. Luciano, di Pordenone. — 5. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine. — 6. De Marchi Lino, di Tolmezzo. — 7. Minisini Francesco, di Udine. — 8. Moro Pietro, di Cividale. — 9. Stroili cav. Daniele, di Gemona.

I nomi in corsivo indicano nuova elezione, gli altri rielezione.

La lista è raccomandabilissima, e può senz'altro votarsi, tranne che si trovi propriamente di meglio ed ebbiasi fondata speranza di riuscita.

Un brutto tiro toccato ad un cambiolute. L'altra sera si presentava al cambiolute Zampi, che sta alla nostra stazione ferroviaria, un individuo sui 30 anni, ben vestito e con occhiali, il quale chiese il cambio di un biglietto da 100 dollari, d'un altro da 50 dollari, e di uno da 10 dollari. Il cambista eseguì l'operazione, e consegnò al fosestiero italiane lire 910.

Sulla base del listino della giornata e per l'entità della somma, lo Zampi credeva d'aver fatto un buon affare, e più tardi mostrava i biglietti dei dollari a certo signor Migliavacca, il quale, perchè addetto all'invio degli emigranti in America, tosto s'accorse che quei biglietti erano fuori corso.

Lo Zampi è uomo avveduto e provetto cambiolute, ma non era al corrente della validità dei dollari, i quali ad ogni qual tratto di tempo vengono proscritti e messi fuori corso.

Venne tosto avvisata l'autorità di pubblica sicurezza, la quale ha bene ricercato negli alberghi ed osterie, ed ancora ricerca senza risultato.

Non si può dire recisamente che sia una truffa, ma ci sono molti dati che propendono a farla credere tale.

Quello sconosciuto parlava marcatamente con accento tedesco, per cui mai più uno di passaggio viene a chiedere moneta italiana. Sarà stato un cavaliere d'industria ben camuffato.

Cronaca minuta. Stasera poco prima delle 5 è stato dato allarme di incendio fuori Porta Po-scolle. Sono accorsi prontamente due pompieri, colla prima macchina. Il fuoco si era manifestato in un caminetto del caseggiamento della Ditta Luigi Moretti, al di là della fabbrica birra. Ma non si è dovuto nemmeno metter mano alla macchina, perchè, abbattuta un po' di fuliggine, il fuoco si è smorzato senza alcun danno. Superfluo dire che la solita curiosità aveva indirizzato colà molta gente.

Taccuino del pubblico

Patronato Scuola e famiglia. — I soci sono convocati in Assemblée generale ordinaria nella sala maggiore

del R. Istituto Tecnico, il giorno di Domenica 4 dicembre p. v., alle ore 10, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Resoconto morale; 2. Bilancio preventivo per l'anno 1899; 3. Nomina del Consiglio di direzione e dei Revisori dei conti.

Oggi alle 3 1/2 pom. volava al cielo colpita da straziante e lunga mazzetta

ALICE BASSO

d'anni tre.

Il padre Giovanni e i parenti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo domani alla Metropolitana partendo dalla casa in via Rauscedo alle ore 4 pom., 36.

All'amico Giovanni Basso colpito da sì grave sciagura l'espressione del più sincero e profondo cordoglio.

L. C.

Corriere commerciale

Vini

Nel Veneto il movimento non è forte e vi ha un po' di sosta anche nelle compré dal meridionale, anche perchè adesso si cominciano ad usare dei tagli fatti coll'uva di laggù.

I prezzi praticati sono i seguenti: Nella nostra provincia i vini di Gemona e dintorni si pagano da L. 50 a L. 60. — quei dei dintorni di Pordenone da L. 40 a 50. — i vini americani a prezzo normale.

Il raboso di Conegliano sul sito viene pagato da L. 40 a L. 60 — il bianco di Conegliano da L. 35 a L. 50. — il raboso di S. Donà di Piave è stato in questi giorni pagato a L. 40.

A Padova il Limena buono si paga da L. 35 a L. 42, — il Trani da L. 19 a L. 30 — Pavellino da L. 24 a L. 35.

A Verona il comune Valpolicella (buono) da L. 30 a L. 40 — il fino da L. 50 a L. 60 — il bianco Soave filtrato da L. 38 a L. 45.

Sete.

Milano, 1. — Molti detentori ricusano assolutamente di vendere ai prezzi di giornata.

Le fabbriche estere lavorano tutte, il consumo della merce è giornaliero, per cui non dovremmo tardare a vedere aumentati gli ordini d'acquisto.

Informazioni particolari

del « Cittadino Italiano »

Roma, 2. — Re Umberto, anche a nome della regina, ha mandato congratulazioni all'imperatore austriaco pel cinquantennio del suo regno. Altrettanto ha fatto il card. Rampolla a nome del Papa.

Ieri gli uffici della Camera hanno discusso la proposta relativa a modificazioni della tassa di ricchezza mobile. Si nominarono a commissari, favorevoli al progetto: Salandra, Colombo, Di Broglio, Branca (Giuseppe, Maiorana, Gallini, Schivatti, Costa Alessandro, Giovanelli. Quanto alla proposta per la restituzione (agli espropriati od ai loro eredi) ed alienazione dei beni devoluti al demanio dei debiti d'imposta, gli uffici non fecero che qualche riserva di pochissimo conto. Elestero a commissari Michelozzi, Calleri, Cottafavi, Berletti, Chigi, Techio, Rubini, Pala. Manca quello dell'ufficio quinto. Ne manca però ancora uno.

Pelloux lascia all'arbitrio dei prefetti di giudicare dei singoli casi in cui abbiasi ad esercitare la funzione tutoria verso le confraternite prive di patrimonio, benchè aventi la personalità giuridica.

Lunedì i deputati socialisti terranno un'adunanza per intendersi sul contegno da adottare in parecchie questioni parlamentari. Pure lunedì, saranno ricevute dal re le due commissioni parlamentari incaricate di presentar l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il ministro Nasi ha ordinato agli impiegati postali di sequestrar gli stampati sotto fascetta diretti ad anarchici. Altri dicono che abbia ingiunto di sequestrar loro anche le lettere chiuse. Una circolare di Pelloux ordina ai prefetti d'accompagnare ad ogni proposta d'assegnazione a domicilio coatto una precisa relazione dei motivi relativi.

— Pel censimento son fissate 850 mila lire; data il 31 dicembre 1899.

— Il deputato Carlo Di Rudini ha presentato un'interrogazione a Pelloux, Canevaro e di Sanmarzano perchè dicono se sanno che esistono ancora prigionieri italiani in Abissinia, specialmente nel Goggiam e fra i Galla, e quali provvedimenti intenderebbero prendere. Martini continua a telegrafare che nell'Eritrea tutto è tranquillo e sicuro, ma qui nei circoli politici regna dubbio ed inquietudine.

— Dicesi di prossima conclusione un trattato commerciale e nautico italo-chileno, sulla base della nazione più favorita.

— L'Esercito dice che aumenta la distribuzione dei grani ai Comuni poveri, specialmente delle Marche della Calabria, e della Puglia. Il ministro ha fatto ampie provvisorie anche in vista dell'inverno.

Venezia, 2. — Si lavora alacremente per istituire una Società veneziana di navigazione a vapore marittima. E' già stata deliberata la costruzione d'un piroscafo della stazzatura da 4 mila a 5 mila tonnellate.

Vienna, 2. — Il decreto d'amnistia concessa dall'imperatore comprende tutti i reati di lesa maestà e di offesa a membri della famiglia imperiale, fin a tutt'oggi. E' fatta grazia a 548 detenuti per altri reati. In tutta l'Austria e in tutta l'Ungheria il giubileo imperiale è festeggiato grandiosamente.

Berlino, 2. — Ieri la coppia imperiale lasciò la residenza estiva di Postdam, per tornare alla Schloss nella capitale. Un po' per loro desiderio, equivalente a comando, un po' per cortigianismo e seiorinismo, si erano loro preparati ricevimenti clamorosi. Tutte le truppe del corpoli guardia facevan ala, al passar degli imperiali. Dinanzi alla Porta di Brandeburgo, vicina al Thiergarten ed alla Colonna della Vittoria (detta dai berlinesi Asparago della Vittoria), sotto il cui arco mediano possono passare soltanto i membri della famiglia imperiale, il borgomastro, con una deputazione municipale, diede il benvenuto ai sovrani. L'imperatore ringraziò e strinse la mano al borgomastro e agli rappresentanti del municipio, con cui si tratteneva a discorrere, ed esprimendo la gioia di ritrovarsi felicemente in patria. Disse che giungendo in Oriente vi trovò il nome tedesco stimato; ma partendone ve lo lasciò assai più stimato di prima. Il suo viaggio contribuirà a creare nuovi sbocchi all'energia tedesca ed a consolidare la pace fra le nazioni. Infine ringraziò il borgomastro del benvenuto che gli dava in nome della patriottica capitale dell'impero, augurando il progresso e la prosperità della città. Parte della stampa fa trasparir abbastanza chiaro una specie di ironia per la smania oratoria dell'imperatore e per l'orientalità del suo ingresso quasi da trionfatore.

— Le espulsioni di danesi, austriaci, olandesi, hanno suscitato dappertutto un'avversione irrisolvibile contro la Germania. Moltissime ditte straniere aprono una guerra commerciale inesorabile, d'astensione assoluta da commissioni ed acquisti, alle Case e Ditte tedesche.

Tutti i sovrani confederati hanno espresso omaggi e simpatie al principe reggente di Schaumburg-Lippe, avverso dall'imperatore. — Si è scoperta un'infame banda nera, che ordinava in Italia interi vagoni di fiori, dietro rimborso postale, e poi rifiutavano d'accettarli, per comprarli invece a prezzi derisori quando la Posta vedevasi costretta a venderli all'asta. Alcuni di quei truffatori furono arrestati. Mettete in guardia i mercanti italiani, ed in modo speciale i fioricultori di Udine.

Dopo dimani il Card. Kopp, vescovo di Breslavia (e Berlino), persona gratissima all'imperatore, presenterà a Guglielmo II la Dankadresse (indirizzo di ringraziamento) dell'Episcopato tedesco pel suo dono dell'area detta Transito della Beata Vergine, in Gerusalemme, ai cattolici di Germania. L'indirizzo fu proposto dal Card. Krentz di Colonia.

Si è fatto il conto che il Saltano di Turchia, il quale volle far meraviglie per la coppia imperiale germanica, ha speso circa 13 milioni di marchi ed ha contratto grossi debiti.

— L'inaugurazione del Reichstag martedì, si farà nella Sala Bianca del Castello. Pare che i deputati socialisti non vogliano intervenire. Il candidato probabilmente per la presidenza del Reichstag è il barone Hearling, Cader del Centro.

Berna, 2. — Continuano le espulsioni di poveri operai italiani. Chi non trova lavoro vien espulso come anarchico. Avvisatene gli operai italiani che cercano lavoro in Svizzera.

— Ad Argovia si è fondata una Società per lo sterminio (Anfrottung) degli italiani! Si dimanda se questa non sia un'anarchia e selvaggieria ben peggiore di quella del Lucheni.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Pel disarmo

Londra, 1. — Hamilton, ministro delle Indie, pronunziò un discorso, in cui disse soddisfacenti le relazioni dell'Inghilterra con tutte le potenze. Soggiunse voler essa appoggiare la proposta del disarmo. — E intanto si continua ad armare.

Tariffa doganale cubana

Londra, 1. — Il Times ha da Filadelfia: Il gabinetto approvò la nuova tariffa doganale cubana, inferiore dal 25 al 60 per cento delle tariffe spagnuole. I prodotti alimentari godranno una riduzione del 25 per cento.

Dreyfusside

Parigi, 1. — Il Petit Journal dice che la Corte di Cassazione ha chiesto la comunicazione di atti segretissimi riguardanti Dreyfus e Picquart. Il governo e la Corte stanno studiando in qual forma e con quali precauzioni il dossier segretissimo potrà venir messo a disposizione del supremo tribunale, evitando indiscrezioni.

Parigi, 2. — Iersera vi fu un grande meeting per invocare l'annullamento della procedura contro Picquart. Secondo il Matin, Freycinet informò la Cassazione che l'incartamento segreto del processo Dreyfus comprende tre documenti che si possono comunicare soltanto sotto segretezza. La Cassazione si preoccupa di realizzare il voto di Freycinet.

Gli insorti nelle Filippine

New York, 2. — Stante l'atteggiamento degli insorti nelle Filippine, son partite per Manila le navi Iowa, Oregon ed Helena, per rinforzarvi le truppe.

Contro l'accordo commerciale italo-francese

Parigi, 2. — Il gruppo parlamentare per la difesa nazionale, comprendente specialmente i nazionalisti, poco importante per numero, incaricò Laferronays di combattere alla Camera il trattato di commercio italo-francese, come non arrecante nessun vantaggio alla Francia. Ma sembra che non riuscirà a nulla.

Per l'isola di Creta

Costantinopoli, 2. — I Dragomanni delle quattro ambasciate consegnarono nel pomeriggio alla Porta una Nota su Creta. Essa dichiara che le potenze faranno rispettare gli interessi del debito pubblico ottomano in Creta.

Studenti vandali.

Barcellona, 2. — Gli studenti vogliono lunghe vacanze per Natale. Avendo ricevuto un rifiuto, si sono ammutinati ed hanno saccheggiato l'anfiteatro. La gendarmeria li ha caricati alla baionetta e dispersi.

Il Giubileo di Franz Josef

Vienna, 2. — In occasione del suo giubileo, l'imperatore diresse all'esercito un caloroso ordine del giorno. Conferì alte onorificenze alle arciduchesse ed agli arciduchi, ed altre numerosissime onorificenze ad ogni classe di funzionari e cittadini, nonchè a signore dell'alta nobiltà, fra cui la contessa Thun. Concedette l'amnistia militare per l'Ungheria, analoga a quella per l'esercito e la Landwehr dell'Austria.

Approvazione dell'accordo commerciale italo francese Parigi, 2. — La Commissione doganale della Camera ha approvato all'unanimità l'accordo commerciale italo-francese. Grand fu nominato relatore.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Viste difettose

Per soddisfare le corti richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo Dr. E. Borghi si trattiene alcuni giorni in questa città.

E' reperibile in Via Merostovecchio, Num. 19, primo piano, (di fronte alla Cassa di Risparmio) dalle ore 10, alle 12, e dalle 2, alle 4, per l'adattamento razionale e scientifico delle sue lenti di cristallo isocobaltato.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscolo del medesimo specialista. Viene inviato gratis a chi ne fa richiesta.

FRANCESCO COGOLO Callista Via Grassano, 91 — UDINE.

Bollettino di Borsa

Udine, 1 dicembre 1898

Table with columns: RENDITA, 1 dic., 2 dic., and various financial data including Italic 5%, Obblig. Asse Eccles., and various bonds and stocks.

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 2 dicembre 107.27. La BANCA DI UDINE, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenze, Arrivi, and various train routes and times between Udine and other cities like Venezia, Trieste, and Portogruaro.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta, 16, UDINE.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ
 Nuova invenzione brevettata dalla **Ditta Achille Banfi, Milano** e tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — **Manda** la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, libera dalla nuova combinazione dell'amido col sapone, perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchinazione di prima della Casa. — **Superiore** al più rinomati saponi esteri. — Il prezzo è di **20-30-50** al pezzo profumato e non profumato in posita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei Grandi di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato finora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. L'inge in qualsiasi colore istantaneamente e senza macchiare la pelle, né bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionare la caduta, come spesso si depora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare, basta provare una bottiglia di composizione chimica Ugo Falerno Ag. R. O. 1897. — Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES** Premiate con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli 34 Via Calabritto **NAPOLI** Costa Lire 5,00 Per spedizione in provincia aggiungere 1 lira per spese di pacco ed imballaggio. Si vende presso i principali profumieri e arrucchiari d'Italia ed Estero.



Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



Marca Gallo
 di fama mondiale
 Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Il 'Cittadino Italiano' nel 1899

Sono aperti gli abbonamenti al « Cittadino Italiano » ampliato notevolmente, ai medesimi prezzi di prima, cioè :

	Anno	Semestre	Trimestre
UDINE e STATO	20	11	6
ESTERO.	32	16	9

I nuovi associati che prendono l'abbonamento prima del 1899 riceveranno gratuitamente tutti i Numeri del 1898 decorrenti dal giorno del loro abbonamento.

Tutti coloro che si associano prima del 1899 riceveranno una bellissima Strenna illustrata e potranno associarsi all' "Aurora del SS.mo Sacramento" di Milano, a L. 1 invece di L. 3.

Dirigere lettere, vaglia, cartoline-vaglia, ecc., all'Amministrazione del "Cittadino Italiano" Via della Posta, 16, Udine.

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forma assai frequente negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



IN TRE GIORNI si guariscono i geloni

col famoso **GELIFUGO MODENESE** (Formola AL² O³ 380³ + KO.SO) premiato a varie Esposizioni: Nizza, Marsiglia, ecc. — A richiesta certificati. — Cura infallibile.

Unico concessionario per la Provincia

ANGELO FABRIS
 UDINE - Mercatovecchio - UDINE